

ASSOCIAZIONE VITTIME DELLA CACCIA

Comunicato Stampa

16.09.2010

ERRATA CORRIGE

*Nel Comunicato stampa del 16.06 si cita erroneamente la Confavi: a presiedere l'evento erano **CN.CN. (Comitato Nazionale Caccia e Natura) e Face Italia***

.

Ce ne scusiamo.

Siamo alle solite, quando si tocca l'argomento sicurezza il mondo venatorio si chiude a riccio e nega l'evidenza dei fatti. "Evidentemente i dati sui morti e feriti registrati dalla nostra Associazione devono essere sottaciuti: non si deve parlare dei rischi strettamente connessi alla caccia" dichiara Maurizio Giulianelli portavoce dell'Associazione Vittime della Caccia e aggiunge "Proprio mercoledì 15 settembre durante la presentazione di una ricerca effettuata da **CN.CN. (Comitato Nazionale Caccia e Natura) e Face Italia** presso il CONI a Roma, è successo un fatto gravissimo: ad alcune vittime è stato impedito l'ingresso nella sala e la distribuzione di materiale informativo riportante i dati sui morti e feriti delle ultime tre stagioni venatorie e l'interrogazione dell'On.Alfonso Papa presentata lo stesso giorno".

"L'Associazione ricorda che la suddetta interrogazione ed i recenti articoli apparsi sui giornali evidenziano la necessità di fare chiarezza sia per quanto attiene alla gestione del "fondo vittime della caccia" che solo in parte viene erogato negando alle vittime per armi da caccia e alle loro famiglie risarcimento e giustizia, sia per quello che concerne il finanziamento alle sette associazioni venatorie riconosciute con una quota di 5,16 euro per ogni cacciatore, quota questa della tassa erariale che ritorna di fatto nella misura del 95% al mondo venatorio. Vale a dire che i cacciatori sono i diretti beneficiari delle loro stesse tasse, mentre le vittime della caccia non ricevono neppure adeguati risarcimenti, se non parziali, e dopo anni ed anni di battaglie legali". Conclude Maurizio Giulianelli, portavoce dell'Associazione Vittime della Caccia".